

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massonella & Volter

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese, CANTABO

Pagamento anticipato

LA GUERRA

La pace perpetua è una utopia? Lo ha provato che no, per ragioni prettamente storiche, positive, e non già idealistiche filosofiche.

Gio. Grozio e Alberico Gentile hanno entrambi, nel loro genio, una deduzione della guerra che la distrugge, e la determina, forse a insaputa degli autori medesimi.

Grozio, nel « De iure paci ac belli » del 1625, definisce la guerra « lo stato degli individui che risolvono le questioni con la forza »; e Alberico Gentile, nel « De iure belli », verso alla luce nel 1859 dice: « dalla guerra è stata introdotta la guerra, e fra i sommi principi e i popoli non vi può essere un giudizio equo e una inerte disputa non avendo essi evidentemente un giudice e un portatore ».

Vale a dire: la guerra esiste tuttora, perchè la società civile ha limitato la guerra contro i confini degli Stati, e la organizzazione riguarda alle armi e ai tribunali, cioè alla amministrazione della giustizia; oppure perchè, esprimendo la modesta ragione di un altro aspetto, il diritto internazionale, di cui taluni giuristi negano l'esistenza, non è ancora formato, ma solo in gestazione, come gli furono le altre branche del diritto, e ne trascorre gli stessi periodi e le stesse fasi.

Infatti la storia insegna, riguardo alla formazione degli Stati - primo aspetto della questione - che nella società più remota, come pure nelle epoche di regresso, gli individui erano radunati in gruppi, in orde, in piccole comunità politiche, in staterelli che vivevano combattendosi a vicenda: ed al tempo della fondazione di una, e dello sviluppo di questa, l'intera non era forse divisa in tante parti, che si guerreggiavano? Che non è la prima storia di Roma, se la storia di guerre nella terra - che appunto parte, il mar circonda e l'ape? E nel medio-evo non toro d'avvenire, dentro i confini d'Italia, l'esistenza di questa in tanti Stati liberi « l'un contro l'altro armati »? E non avviene più una guerra entro questi confini: perchè allora dobbiamo pensare o pretendere che la formazione della umanità e la relativa pace pacifica si debba proprio cercare, nella storia, ai confini degli attuali?

Anche nel 1866 non si accanivano di loro quasi medesimi tedeschi, e solo quattro anni più tardi costoro la Germania? Il nome stesso di Stati Uniti d'America non rimane un recente esempio storico di una enorme? Dunque non è concezione razionalmente che l'evoluzione della storia debba arrestarsi proprio davanti a una unione della umanità, non nella forma portata dal sistema « del predominio di una nazionale sulle altre, come è avvenuto ad esempio con Gengiskan, con Alessandro, con Cesare, con Carlo Magno, con Filippo II, e ancora con Napoleone, e invece nella forma prodotta dal sistema, ognor più vittorioso generale dell'epoca moderna, dell'« equilibrio delle nazionalità, e di una legittime federazione degli Stati, o di una loro alleanza mondiale, o di una organizzazione internazionale »? È certo, secondo la storia, ma in tempo più o meno prossimo, a seconda di molti fattori sui quali non è possibile azzardare pronostici.

È passiamo a esaminare storicamente il lato della questione della sopravvivenza della guerra, cioè il lato della incompiutezza del diritto internazionale. Perché un diritto esiste o non esiste tre elementi: una legge, un giudice, una forza esecutiva. Questi tre elementi sono ancora molto incompiuti nei rapporti internazionali, ma non significa che non s'accompiete.

decimonono, e come inoltre si sia stabilito il tribunale dell'Aja finora facoltativo.

Quanto alla mancanza di una forza esecutiva, questa è la più grave incompiutezza del diritto in formazione: oggi non si presentano, lasciando da parte il timore psicologico di ricevere un castigo, che due forze, la guerra oppure i mezzi coercitivi secondari, quali sono la ritorsione, le rappresaglie, il blocco pacifico. I quali ultimi hanno già provato la possibilità di diventare la forza coattiva di tutte le potenze verso uno stato ribelle: e tale deve essere la meta della politica internazionale, diversamente la guerra sarà sempre temibile e possibile.

Riepilogando: è certo che un giorno la guerra dovrà sparire. Veramente io non comprendo come esaminando la storia, si possa sostenere ancora il contrario da studiosi del diritto. Fra questi ben pochi prevedono la estinzione della guerra, trovandosi d'accordo coi governi che hanno aderito alle conferenze dell'Aja; invece la maggioranza dei giuristi (e proprio del giurista essere attaccato alla tradizione come Postrica allo scoglio) ritengono la guerra « un male inerente alla umanità e indistruttibile »; infine un'altra minoranza, piccolissima invero, composta dei reazionari più feroci, sostiene che la guerra è un bene per sentimenti di sacrificio e di eroismo che sviluppa.

Questi avventati pensatori, ripetendo il concetto scritto da Moltke a Glatzsch « la guerra è una istituzione di Dio; senza la guerra il mondo cadrebbe in putredine » dimenticano quando lo stesso Moltke soggiungeva nel 1881 in un'altra sua lettera: « ogni guerra, anche la più vittoriosa, è un avvenimento per se stesso; nessuna indennità territoriale, né pecuniaria, non può compensare l'esistenza umana e il lutto delle famiglie ». E chi può osare di affermare che anche alcuni vantaggi reali ottenuti dalle guerre, per esempio le scienze e le arti degli Arabi introdotti in una parte dell'Europa che era crociata, oppure i principi del 1789 volgarizzati ovunque dalle guerre di Napoleone, non si sarebbero ottenuti ugualmente, e sia pure più lentamente, senza la guerra?

Questa non è necessaria che contro i selvaggi e i barbari. Per fortuna sono ben pochi quelli che sostengono, che la guerra è un bene: la maggioranza dei giuristi, la dice un male sì, ma necessario, e eterno: perchè? per ragioni economiche, nazionali, per il pericolo giallo... ma sono tutte assurdità.

La concorrenza economica è fatta con le armi dai briganti, non dai commercianti. Le questioni nazionali si possono risolvere come le ha risolte la Svezia e la Norvegia.

La Cina... ha aderito a entrambe le conferenze dell'Aja, e fra gli Stati meno beligeri, ha una unità nominale non può essere più temibile degli Stati Uniti o del Giappone: comunque... limitate contro la Cina le vostre barricate! Sarà già un bel guadagno per la pace!

La guerra deve sparire nell'avvenire. Ma oggi? oggi è inevitabile o no? Dipende dalla volontà di entrambi i contendenti, oggi c'è la possibilità, non la necessità di una guerra europea: col buon senso, col tatto, con la sincera intenzione pacifiche, se usate così da una parte come dall'altra degli Stati in antagonismo, oggi in Europa, fra le grandi potenze, il canong non dovrebbe più suonare.

In proposito non è perfettamente esatto quanto nota Fack Brentano e Sorel nel loro testo « Prémis du Droit des gens » (lib. II, cap. I, p. 325): «... la guerra nello stato attuale della civiltà è « inevitabile ». Non ne viene di conseguenza che gli Stati non debbano cercare di evitarla, essi anzi devono fare ciò; ma è appunto perchè essi non sono capaci di riuscirci, perchè la conoscenza dei loro doveri, dei loro diritti e dei loro interessi reciproci è ancora troppo incompiuta, e perchè la politica è ancora un empirismo troppo rudimentale, invece di essere una scienza, che la guerra scoppia così sovente.

Essa è sempre da parte degli Stati, una prova di impotenza intellettuale e morale a comprendere il vero rapporto delle loro relazioni e dei loro interessi reciproci, e a ben determinare quel rapporto ».

Auguriamo dunque a tutti gli Stati una rapida maturità, superiore a civile.

Avv. G. Quaranta

Notizie dal Friuli

La nuova circoscrizione degli ispettori dell'emigrazione

Con regio decreto fu stabilita la circoscrizione degli ispettori dell'emigrazione nei porti d'imbarco di Genova, Napoli Palermo e Messina.

Una iniziativa del Touring Club Italiano

Il Consiglio Direttivo del Touring Italiano ha indetto una manifestazione in onore del suo benemerito vice-direttore e capo della Sezione Strade comm. Luigi Mario Bertarelli, per l'opera preziosa da lui data al Touring ed al Paese dalla fondazione del Sodalizio.

Titolari delle piccole Ricevitorie postali possono iscriversi alla Cassa nazionale di Previdenza

Il Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi pubblica che per aderire alle continue richieste dei ricevitori dei piccoli Uffici postali-telegrafici, il Comitato esecutivo della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ha di recente deliberato che nei ruoli operai vengano anche raccolti i titolari delle piccole Ricevitorie di I e II classe, i quali, per la limitata importanza dell'Ufficio, non abbiano più di un supplente alla propria dipendenza.

Sottoscrizione

per un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. Roma precedente lire 2558,30. Elenco XXIII. Raccolte dal sig. Carlo Gasparini Latisana. Carlo Peloso Gaspari L. 5. - Piccolini Arristide 1 - Valentunuzzi Umberto 0,50 - Gobatto Giuseppe 1 - Rossetti Nino 1 - Rossetti Ermanno 2 - Giovanni Panizzi 2 - Mario Veronese 1 - Domenico Pittoni 2 - Domenico Ambrosio lire 1 - Romano Antonio 1.

Chittaro Giuseppe 0,50 - Tomada Girolamo 1.

Raccolte dal Sindaco di Marano Lagunara.

Dalforso Orlando L. 2. - Marini Angelo 2 - Raddi Davide 0,50 - Marini Antonio 2 - Beltrami don Pompeo 2 Formentini Agostino 1 - Tempo Lello 0,30 - Guzzon Giuseppe fu Giuseppe 1 - Parmesan Cesare 0,50 - Scala Silvestro 0,50 - Di Luciano G. Batta 1 - Samuelli Elena 1 - Bianchi dott. Giovanni 0,50 - Tempo Maurizio 0,50 - Dose Domenico 1 - Brocchatti Giovanni fu Giuseppe 1 - Casertrari Giuseppe 0,50 - Corso Gottardo 0,50 - Raddi Teresa 1,50 - Domenighini Marco di Pietro 0,50 - Domenighini Luigi 0,50 - Tempo Gino 0,50 - Tempo Agostino 0,50 - Dalforso Antonio fu Ubaldo 0,50 - Filippo Nazario 1 - Poposo Francesco 0,30 - Dal Forno Giovanni fu Antonio 0,50 - Copile Maria ved. Corso 0,50 - Bassi Giovanni 0,40 - Ghenda Elisa ved. Cimigallo 0,50 - Rossetto Nicolò fu Francesco 0,50 - Cordero Raimondo 1,50 - Zenitini Giuseppe fu Francesco 1 - Raddi G. B. fu Domenico 0,50 - Pian Giuseppe 1 - Cecuta Pietro 1 - Malisan Antonio 1,50 - Bassi Augusto 0,50 - Baggio Marco 0,50 - Ghenda Carlo 1 - Filippo Domenico di Gius. 1 - Corso Giovanni fu Nicolò 0,50 - Dalforso Giovanni fu Valentino 1 - Guzzon Giacomo assessore 1 - Poposo Francesco 0,50 - Pian Angelo 1 - Fantin Valentino fu Muzana 0,30 - Rossetto Nicolò di Antonio 0,50 - Marchetti Ernesto 0,50 - Zenitini Valentino fu Antonio 0,50 - Pavan Giovanni 0,20 - Marin G. Batta e comp. 1 - Guzzon Francesco 2. - Guzzon Vienna 1. - Marani Pietro 1. Totale lire 2682,50.

Le vacanze delle Scuole medie

Roma 20. - Il ministro della Pubblica Istruzione rispondendo ai quesiti propostigli dalle autorità provinciali sulla compilazione del Calendario scolastico per il corrente anno 1913-14 ha determinato che continuano ad essere considerati come giorni di vacanza per alunni delle scuole medie: 1) tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno quelli dell'Epifania, dell'Assunzione, dell'Assunzione, di Ognissanti, il giorno del Santo Patrono della città dove ha sede l'Istituto, il giorno della commemorazione dei morti, l'Anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, i giorni natalizi del Re, della Regina e della Regina Madre, altri 18 giorni assegnati complessivamente per le feste di Natale, Carnevale, Pasqua, da ripartirsi per ogni provincia nei modi stabiliti nei regolamenti speciali vigenti per i rispettivi ordini di scuole.

da Tarcento

Per la sistemazione dei terreni. La Presidenza del Consorzio per la sistemazione e riduzione a coltura dei terreni compresi nel perimetro del Cons. Urana-Soima, ha indetto un Concorso a premi fra gli Agricoltori. Ecco il programma-regolamento: 1. - Tra gli agricoltori proprietari di terreni compresi nel perimetro del Consorzio Urana-Soima è aperto un Concorso a premi per la sistemazione e riduzione a coltura dei terreni stessi. 2. - Verranno presi in considerazione tutti quei lavori che portano ad uno sfruttamento dei terreni migliore dell'attuale, e quindi: a) sistemazione dei terreni, cioè, escavo di fossi di scolo, arature, ecc. b) viabilità ed accesso ai fondi; c) impianti di essiccazione adatte alla località. 3. - Il Consorzio Urana-Soima, a cui spetta la nomina della Giuria, mette a disposizione di questa i seguenti premi in denaro, oltre a medaglie e relativi diplomi, per i lavori aventi una superficie di circa un campo friulano: 1. Premio di Lire 100 2. Premio di » 80 3. Premio di » 50 4. Premio di » 40 5. Premio di » 30 A questi andrà poi unito un premio straordinario di L. 100 giudicabili, più una Medaglia d'oro e relativo diploma, che andranno aggiunti al 1.º Premio di L. 100 (il quale viene in tal modo elevato a L. 200), per i lavori comprendenti una superficie non inferiore a due campi friulani, appartenente a un solo o anche a più proprietari fra loro consenzienti, purché si tratti di un fondo contiguo. 4. - I primi in denaro verranno assegnati per lavori eseguiti dopo l'ottobre 1913. Per i lavori eseguiti anteriormente, verranno assegnati solamente premi in medaglie e relativi diplomi. 5. - La Giuria eseguirà non meno di 2 sopralluoghi, di cui uno nella primavera e l'altro nell'estate-autunno 1914. 6. - Il giudizio della Giuria è in-

nappellabile. Essa potrà, di comune accordo colla Presidenza del Consorzio portare quelle variazioni, che fossero necessarie, nell'assegnazione dei premi specie nei riguardi del Premio unico straordinario di lire 100, che va unito al 1.º premio di lire 100.

7. - Le domande d'iscrizione dovranno essere mandate, entro il 31 Dicembre 1913 sull'unito modulo, alla Presidenza del Consorzio Urana-Soima in Tarcento, corredate di tutte le notizie che si ritengono utili a spiegazione dei lavori eseguiti o da eseguirsi.

8. - Per constatare le condizioni dei fondi in concorso prima dell'esecuzione dei lavori, verrà fatto un sopralluogo ancora durante il prossimo inverno.

9. - Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Presidenza suddetta od anche alla Cattedra ambulante di Agricoltura (sede in Tarcento), la quale si mette gratuitamente a disposizione degli interessati per sopralluoghi e consigli riguardanti l'esecuzione delle opere in relazione al Concorso.

da Corno di Rosazzo

Due disertori che rimpatriano. Ieri sera a questa R. Guardia di Finanza, si sono costituiti, provenienti dall'Austria, i soldati Castagnaro Gaetano e Reina Antonio entrambi siciliani, appartenenti al 20.º Reggimento Cavalleria di stanza a Palanovola dove erano disertati il 13 corrente perchè insoniferi della disciplina militare come essi hanno dichiarato. Siasara stessa sono stati consegnati al Comando dei R.R. Carabinieri di Dolegnano.

da Cavazzo Carnico

Arrestata per furto

Certa Monai Vittoria maritata Strolli di qui ha oggi denunciato alla benemerita arma di Tolmezzo d'essere stata durante la notte derubata di diversi capi di biancheria del valore di circa 70 lire che essa aveva lasciato a sciolorare su un poggolo di casa sua. I carabinieri si portarono subito sopralluogo per le relative indagini. Perquisita la casa di certo Macuglia Antonio detto « Dial » sul quale andavano dei sospetti per macchiette simili commesse, non trovarono la biancheria della Monai, ma vi trovarono invece un soprabito che pochi giorni prima era mancato misteriosamente alla ex-guardia forestale del luogo signor Strolli Lorenzo. Il Macuglia venne arrestato, passato alle nostre carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

da Latisana

Autorizzazione ad accettare un legato

La Prefettura di Udine ha autorizzata la Congregazione di Carità di Latisana all'accettazione del lascito di lire 500 disposto dal signor Bertoli Antonio con testamento quattro aprile 1913.

da Rivolto

Un'inchiesta

20. - Il R. Ispettore Scolastico sig. Carlini fu qui ieri per compiere una inchiesta riguardante la vertenza tra le frazioni di Passeriano e Lonca e gli insegnanti coniugi Cosmo.

A proposito di Wagner a 0.90

Il mio amico carissimo Giarro ha scritto un brillante articolo sul capriccio editoriale di Casa Ricordi, che ha lanciato, per mettere ostacoli alle vendite di un concorrente, l'edizione italiana, piano e canto di drammi musicali al prezzo fantastico di 0,90. Naturalmente noi, e tutti quelli che vorrebbero conciliari, potendo l'amore per l'arte, col bilancio privato, abbiamo veduto nascere non senza gioia da un dispetto del grande « tristista » milanese, un beneficio considerabile per la borsa e per la cultura. Sinché le edizioni non saranno, com'è da augurarsi, per la maggior parte « statali » - e già il « trust » librario con i suoi inconvenienti, e con i suoi vantaggi, è un grande passo verso questo ideale di socializzazione dei mezzi di cultura, le conseguenze della lotta fra commercianti in aspra concorrenza, può riservarci di tali piacevoli sorprese. Ne vedremo sia il caso, come è accaduto nel nostro « Giarro » di soffocar dallo spavento in vista d'un ribasso commerciale che ci torna così gradito.

Per me, ove si tratti d'arte, di scienza di cultura insomma, sto senza entrare per il suffragio allargato e tutto ciò che si fa anche senza volerlo, a beneficio dell'istruzione, mi riempie il cuore di gioia. Un libro di cui si fa tanta diffusione è un gradito verso una più alta coscienza sociale: un'opera d'arte volgarizzata, è un passo più oltre verso la libertà dello spirito, una avanzata coraggiosa verso più capaci orizzonti, un mezzo inconfutabile per trionfare sopra l'imbalsumità del gusto, sopra la sonnolenza del filisteo borghese. Io so, ma non mi curo, di cercare in me stesso le ragioni inconscie della dolce illusione, io penso che davanti ad un'opera d'arte i sentimenti più puri, meno bestiali, vengono esaltati; per cui se un popolo è capace di provare una grande emozione di pietà e di bellezza, quel popolo, dopo, è capace anche di compiere gesta di pietà e di bellezza - pensiamo ai greci e alla magnifica fusione che avviene in loro dell'arte con la vita sociale.

Non capisco in che modo debba apparire uno scandalo, anche si va guerrieri di Brescia (che non sono quaccheri ma persone che amano fortemente la vita, e quindi a maggior ragione, le creazioni che meglio e più artisticamente la descrivono e la cantano) l'edizione economica della « Walküre » o del « Lohengrin ». Nessuno, se non per far dello spirito, a tutti i costi, e per partito preso, persiste nell'immaginare, o finge di cercare in Riccardo Wagner una specie di « emulio non ancora incarnato, che ha la sua chiesuola di apostoli inaspriti e battaglieri, o un genio irraggiungibile ed impopolare, di cui nessuno imprendario si riusciva a tradurre in atto, l'inafferrabile sogno; quando invece è palese per tutto il mondo ove sia gente che si interessi in qualche modo di musica, che se vi è artista equilibrato, tecnico, pratico veramente, che si è preoccupato sopra ogni cosa della chiarezza e dell'ordine, le quali nell'opera regnano sovrane, questo ar-

tista è proprio Riccardo Wagner. Basta aprire uno spartito od assistere ad una rappresentazione, per persuaderci che la famosa teoria wagneriana è un problema risolto, e che, sia per la logica e per la misura, o per la disposizione necessaria dei parquari, tanto nel dramma cantato, come nel commento orchestrale, non c'è una nota o una parola che non siano chiare e comprensibili.

La supposta ubolosità della leggenda, (invero io non riesco a trovare neppure un fatto come quello del Nibelungi, ove nella scena vi vedono molto chiaramente duelli, amori, incendi, fugghe, bandetti, partite di caccia, ammazziamenti di draggi ecc. tutta roba presa dal fondo di una leggenda, maturata dalla fantasia senza sfumature del popolo sempre) le astrazioni che il mio amico vuol vedere a tutti i costi e che gli riescono così insopportabili, non sono forse che l'idea centrale da cui si irradia il dramma, che viene complicandosi di episodi, di per sé stessi vivacemente umani. Del resto, anche Dante, il cui sguardo d'aquila vede e fa vedere limpidamente del sacro poema di tutti i più delicati particolari che emanano da una sorgente unica, « l'ascesa all'eterna salute mediante la purificazione graduale della colpa », non ha destinato il suo sogno d'arte all'adorazione solitaria e sentinaria di pochi iniziati solitari, ma al patito continuo e fecondo del popolo che se ne nutre e se ne fortifica per l'avvenire. E poi giungere a questo, per rendere possibile tra il popolo la vita fattiva dell'opera, come Wagner nei Nibelungi, come non fecero i frati che narrarono meccanicamente i tre regni d'oltre tomba prima del ghibellino e come non è nato « saghe » scandinava piuttosto monotoni racconti e privi d'arte, Dante ci ha presentato episodi concreti, ben definiti, che ognuno vede, sente, può riprodurre e cantare. Ed è anzi merito sommo dei due artisti l'aver saputo rendere in forma percipiibile, quasi materiali, il Divino, l'Assurto, il Fantastico, di aver saputo insomma compiere l'incarnazione artistica del sogno, balenato nel loro cervello creatore.

Il tono di sorpresa del mio carissimo « Giarro » è appena giustificato da un pregiudizio, ed è questo: che Wagner non sia compreso in Italia. Quelli che si meravigliano della sua meraviglia, passano per wagneriani per caso. Non so da che sia derivata questa persuasione se non dal cattivo gusto commerciale della « Valküre » a Brescia: esito che può essere comune a molti teatri e a molte esecuzioni e che dipende esclusivamente da una specie di ventata di sfiducia che passa sugli spettatori e produce incomprendibili sfollamenti. Ma se a Brescia una corrente favorevole, alimentata dalla propaganda di qualche « snob », per cui il teatro vorrebbe essere una specie di luogo di piacere, di conversazione o di caccia-facili, ha impedito una spensierata manifestazione d'Arte, questo non è avvenuto per le altre città italiane, dove nessuno si è mai sognato

di menar scalpore contro Vagner, o tanto meno darsi all'arte, come se una rappresentazione wagneriana covasse l'insidia di una novità da cui è doveroso agguerrirsi, senza pensare che la cosiddetta « novità » porta attorno rispettabile caselle di un « Trovatore ».

È vero: la quarta galleria della Scala ai grandi concerti, alle rappresentazioni di opere classiche, rigurgita di una folla di esseri strani, cosmopoliti: studenti, operai, musicisti, pittori, fronti dolorosi e visi pallidi, russi e tedeschi, ciechi accompagnati dalla fanciulla sparuta...

Ma, mio buon « Giarro », credi tu che l'uomo perfetto sia solo il piccolo egoista dai guanti gialli e dal « paletot » tagliato da un sarto francese, e che solo persone degne di fare il « pollice verso » alle esecuzioni teatrali, siano le cinquecentine incipriate, scollate figurine che si muovono sullo sfondo rosso dei palchetti « roccò » e gli operai bianchi che stanno loro dietro, coll'inflessibile sorriso degli ipercritici?

Essi pagano l'Arte, è vero, ma l'Arte non giunge fino a loro. La grande Arte che è la ricchezza di coloro che non ne possiedono di equivalente in moneta, che è l'aristocrazia di non biasionati, che è l'oscuro grido di rinnovamento degli operai, ostentati a farsi capire da quelle persone, e sono moite, che hanno fretta di divertirsi e possiedono i mezzi di procurarsi le soddisfazioni più complicate e non sempre le meno volgari.

Per questo solo, amico « Giarro », la quarta galleria della Scala presenta un quadro che a te pare gotico, ed è piccolo e grandi miserie anelanti alla luce, di gente di razza diversa, unita nel soffio di una idealità che trascina e affratella.

Silenzio! il direttore alza la bacchetta. Un grande accordo s'intona: è Beethoven!

Miracolo: il cisce vede, la fanciulla sparuta sorride; per un istante la sofferenza della nera massa di galleria è sospesa. Lassù, lassù, Wagner, Beethoven, Verdi, Bach, Chopin... sono veramente quello che devono essere, hanno una luce destano risonanze infinite...

Per questo, amico, io mi sorprende della tua ingenua sorpresa, e non trovo nulla a ridire delle edizioni economiche, a noi concesse, dal re della musica. E mi affretto anch'io a compiere prima che il gesto del Dittatore non tolga dalla circolazione questa piacevole conseguenza della sua tenue rappresentazione, e non piaccia a Lui di stabilire un regio decreto della real Casa « Ricordi » che la « Valkure » costi nuovamente L. 16.

Gherardo Ugolini

Rubrica commerciale

Con sentenza 20 novembre il nostro Tribunale a sua domanda ha dichiarato il fallimento di cert. Sirazzone Durino di Antonio, esercente negozio di coloniali in S. Pietro al Natasone. Nominò giudice delegato l'avv. Zozoli Antonio Giulio e curatore l'avv. Romano Zuhani.

Fissò per il 4 dicembre la prima adunanza dei creditori e per il 29 la chiusura e verifica dei conti.

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Pradella Antonio in G. B. esercente osteria in Villotta di Aviano, nominando Giudice alla istruttoria fallimentare l'avv. Rossi Salvatore e Curatore provvisorio l'avvocato Venturini.

Fissa il 4 p. v. la prima adunanza il 14 stesso per produrre i titoli di credito e il 27 pure dicembre per la loro verifica.

Omologazione di concordato. Questo Tribunale ha pure omologato il concordato proposto da Fogolin Pie-

tro Antonio e Tomè Giuseppe da San Vito al Tagliamento nella misura del 45 per cento, restando così revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

La retrodatazione del fallimento del Banco Ottogalli. Con sentenza 18 novembre 1913 del sig. Giudice delegato al fallimento del Banco Ottogalli e Baschera di Codroipo, venne provvisoriamente determinata la data di cessazione dei pagamenti al giorno 20 aprile 1912.

La statistica degli scioperi

Da una statistica pubblicata dall'Ufficio del Lavoro risulta che nel mese di settembre scorso si ebbero 50 scioperi e 7360 scioperanti. Riguardo al corrispondente mese del 1912 si nota che il numero degli scioperi è stazionario.

Il compartimento in cui si ebbe il maggior numero di scioperi e di scioperanti è la Lombardia (13 con 2531, di cui 8 scioperi e 1188 scioperanti nella provincia di Milano). Per numero di scioperi segue al secondo posto la Toscana con 8 e 468 scioperanti, vengono quindi la Campania 6 e 703 e la Sicilia con 5 e 365. Hanno 3 scioperi ciascuno: Roma, le Marche e l'Emilia ed il Veneto. Due scioperi ha il Piemonte e la Liguria. Nelle Puglie e nella Sardegna si ha un solo sciopero.

Quanto alla distribuzione degli scioperi e degli scioperanti fra le varie industrie il maggior numero si ebbe nei trasporti (9 scioperi e 2487 scioperanti), seguono le tessili (6 scioperi e 1526 scioperanti), la siderurgia, metallurgia e meccanica (6 con 1212).

Per numero di scioperanti seguono le chitiche (506 in un solo sciopero), la lavorazione delle pietre, argille e sabbie (364 in due scioperi) e l'industria dei bottoni e minuterie (326 in 2 scioperi). Seguono per numero di scioperi l'industria del legno e della paglia, le alimentari e le costruzioni edilizie e stradali. Tre scioperi si hanno nelle estrattive del sottosuolo, due nell'industria delle peli ed altri prodotti animali, in quella della carta e poligrafia e nel commercio ed esercizi pubblici.

Il nuovo regolamento delle privative industriali. È stato promulgato il nuovo Regolamento per l'applicazione 30 ottobre 1899 n. 3731, sulle privative industriali. Datto Regolamento andrà in vigore il 6 febbraio 1914. Pubblichiamo il primo articolo che indica in parte la differenza fra il vecchio e il nuovo regolamento.

Art. 1. La domanda di attestato di privativa per una invenzione o scoperta industriale può essere fatta tanto da nazionali, quanto da stranieri, siano individui, società, associazioni, o enti morali, od anche da più individui collettivamente. Tale domanda su carta da bollo da lire 1.20 deve contenere le indicazioni prescritte dall'articolo 20 della legge ed essere presentata ad una prefettura o sottoprefettura del Regno od all'Ufficio della proprietà intellettuale presso il ministero di agricoltura industria e commercio.

Se la domanda è fatta da una società o da una associazione o da un ente morale, deve indicare la denominazione la sede della società o dell'ente.

Il richiedente, o il mandatario, quando vi sia, deve avere residenza o domicilio nella città dove presenta la domanda. Chi intende di valersi del diritto di priorità in base ad una precedente domanda di tutela della stessa invenzione, presentata originariamente in altro Stato, a norma delle convenzioni internazionali vigenti, deve dichiararlo espressamente nella domanda od in una istanza separata da presentarsi in ogni caso prima che l'attestato sia rilasciato.

APPENDICE DEL «PAESE» 29

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

Ma qualunque ella fosse completamente assorta in quella isolante fantascienza che abbiamo indicata, non aveva perduto il sentimento dell'attesa di sua madre ed era avida di saper dala di lei bocca se aveva mantenuto la promessa fatta, rivelando a cavaliere il suo amore per Edgardo di Solignac.

— Ebbene, mamma? le dimandò subito Juanita. — Ho mantenuto la mia promessa, cara figliuola rispose Albertina. — Gli hai detto che non l'amo? — Sì, continuò la madre di Juanita emettendo un profondo sospiro. — El hai aggiunto che amo il signor di Solignac? insistè la ballerina. — Hì aggiunto anche colosso. — Davvero? — Te lo giuro, mia diletta. Poi, dopo avere abbracciato sua figlia: — Il cavaliere tornerà domani, agguisa a fior di labbro. A quella notizia i lineamenti della giovinetta ballerina si contrassero. Non era dunque finta? — Che sperava ancora? Che voleva? Non so lo poteva immaginare dal momento che sapeva com'ella non lo amava né poco né punto. — Perché? perché? ripeté Juanita con un nuovo scoppio d'irritazione e tornò ad isolarsi.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE. Pres. Silvagni. Dif. avv. Freacchi. P. M. Tomini. Cano. Febbo

L'omicidio di Prepetto

Ieri mattina alla Corte d'Assise, cominciò la discussione della causa contro Bardusini Giuseppe fu Antonio di anni 29 di Fragieltis (Prepetto) accusato di omicidio volontario commesso la notte dal 4 al 5 febbraio 1913 in Bodigoi (Prepetto) nella persona di Valentino Petrusa.

Già ieri narrammo il fatto, che i lettori ricorderanno. Non occorre quindi ripeterlo. Esperite le solite formalità, il presidente passa senz'altro all'interrogatorio dell'accusato.

Il quale dice: L'ultima sera di Carnevale, io ed altri giovani di Fragieltis mascherati, siamo stati all'osteria Paussa a Bodigoi. Chi giocava a carte, altri ballavano. Non so perché Valentino Petrusa ed altri vennero cacciati fuori.

Ritornarono poi con le guardie di Finanza che imposero di cessare il ballo. Noi siamo andati verso Fragieltis. Sentivamo che il Petrusa gridava, anzi tutti gridavano.

Io dissi che non dovevamo abbattere a quelle grida e proseguimmo. L'accusato e i suoi compagni ritornarono quindi a Fragieltis, egli andò nell'osteria di Maran e si addormentò nella stalla.

Alla mattina ritornò a Bodigoi e andò nell'osteria dove si era mascherato ed indossò i propri vestiti.

Venne poi arrestato con altri e condotto a Cividale. L'accusato nega di essere uscito dall'osteria alle 3-4 di mattina.

Quando usò saranno state le 1-1.30, non più. Il Presidente gli contesta che, secondo l'atto di accusa, egli nella notte dal 4 al 5 febbraio, ritornando a Bodigoi, si sarebbe vantato in parecchie riprese di essere stato lui a uccidere il Petrusa con una forte bastonata sulla testa.

L'accusato risponde negativamente. La madre dell'ucciso. Venne quindi intesa Bodigoi Lucia vedova Petrusa, madre dell'ucciso. Ella dice che la sera del fatto si trovava all'osteria della vedova Paussa (di lui sorella).

Verso le 22.30 entrò il Bardusini, non s'accorse che fosse ubriaco. Il di lei figlio Valentino era in quella sera, un po' allegro, ballava molto.

Avvenne una questione fra Macorig Domenico e Macorig Enrico per la «Nene» (Maria Zanuttig) perché tutti e due volevano ballare con quest'ultima.

Né seguì un vivace alterco, i contendenti vennero messi alla porta e suo figlio gli seguì. Quando si trovarono fuori cominciarono a gridare di voler rientrare; sentì anche la voce del figlio; gridavano e picchiavano fortemente alla porta.

Allora si mandarono ad avvertire le guardie di finanza, queste vennero e con loro rientrarono i giovani che stavano fuori.

Le guardie ordinarono di cessare il ballo. La Bodigoi uel sul pogggiolo, vide il figlio che gesucchiava e gridava fra le guardie, vide che dietro suo figlio andavano Maran Giovanni e uno sconosciuto, suo figlio cadde a terra e dopo caduto ricevette un colpo sulla testa, ma non sa da chi.

Essa si avvicinò al figlio ed allora il Maran si guardò in viso, ma anche in quel momento non conobbe l'altro: vi erano anche altre persone presso il figlio.

Altri testimoni. Vengono quindi enuncii i testi Obiach Lugia, Maran Felicità, Zorzag

Poi la febbre la ripresa, ma siccome verso la metà della sera, s'addormentò per più d'ora, il suo vigor giovanile si ritenne in quel riposo, aiutata che la Peroni ebbe cura di ripartir religiosamente, perché non comprendeva tutta l'usilità, e quando dopo una notte, che passò meglio di quella che poteva supporre, giudicando dalle emozioni provate da Juanita in quel giorno tanto tempestoso, si svegliò al mattino della domenica in cui Negroni doveva recarsi dal capitano, ella aveva riacquisita tutta la sua forza.

Avendolo constatato, Albertina, la quale prudentemente, non avea più pronunziato il nome del cavaliere dalla sera in poi, credè dopo l'asciolvere, agir con saggezza ricordando a sua figlia che Negroni tornerebbe in giornata.

Ma che ci vien a fare? dimandò. la ballerina con visibile ripugnanza. — Non si può mica mancar di riguardo ad un uomo cui tu non hai altro a rimproverare che una sola cosa: quella di essere innamorato pazzo di te, e di stimarti quanto tu meriti. Bisogna dunque riceverlo e non fargli sgarbi.

Farrò ciò che vorrai, mamma, disse allora Juanita rassegnandosi. — Ah! buon'ora! El ecco ciò che mi fa dimenticare tutte le torture che

ho sofferto ieri e la triste notte che ho passata per causa tua, brutta cattiva, riprese la Peroni baciando teneramente sua figlia, mentre una viva soddisfazione si dipingeva sul suo volto.

Appena un'ora dopo che questa riconciliazione fra madre e figlia era avvenuta il segretario d'ambasciata fu annunziato ad essa.

Scambiate le prime frasi senza alcuna importanza egli disse: — Parto stasera per Napoli, e spero d'indur mia madre a venir con me a Parigi, o almeno di tornar col suo consenso al mio matrimonio con Juanita.

Questa frase fu pronunziata con tanta sicurezza, che gettò il dubbio nello spirito della giovinetta.

Mamma, dimandò subito con voce alterata da una viva inquietudine, non avresti mancato per caso alla tua promessa?

Ma, prima che Albertina avesse avuto il tempo di protestare contro quest'accusa, di cui comprendeva la causa, mozzo sorridente e con voce sicura, quantunque leggermente interdetta, Negroni riprese avviluppando Juanita con uno sguardo nel quale straripava la passione che aveva in cuore.

— Sì, signorina, vostra madre non

mi ha punto nascosto che il marchese Edgardo di Solignac, non v'è indifferente e che lo preferirei di gran lunga a me: e vi ringrazio di questa tale franchezza che ci onora entrambi, voi, perché avete compreso che il mio grande amore come i miei affettuosi progetti, mi danno il diritto di conoscere i vostri più intimi pensieri; ma, provandomi che mi avete ben giudicato col credermi degno di ricevere una tal confidenza che forse avrebbe allontanato per sempre un pretendente meno innamorato, ma che non poteva, dal momento che vi ho annesso la felicità della mia vita intera, farmi rinunciare a tentar di convertire in realtà il più bel sogno che abbia fatto fin qui.

— È impossibile che tu resti fredda, di fronte a tanta nobiltà, mia buona Giovanna, le disse Albertina con sincera convinzione.

— Vi prego a non voler esagerare il meschino mio merito, il quale non consiste che nella lealtà associata, di cui non saprei fornir troppa prova a colui che, lasciatamente conservar la dolce speranza, sarà la compagna della mia vita e la madre dei miei figli, signora.

— Mi sento profondamente commossa dall'onore che volete fare a mia madre ed a me, signor cavaliere;

RECCARDINI e PICCININI UDINE. Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77. Sono incominciati gli arrivi della stoffa - novità d'autunno - inverno per signora e per uomo - Contazioni su misura.

Il telefono del Paese porta il numero 2-11.

Camera di Comm. di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 novembre 1913.

RENDITA 5 1/2 0/0 netto 96.24 8 1/2 0/0 netto 1902 98.12 8 0/0 98.60

AZIONI. Banca d'Italia 1425.25; Ferrovie Medit. 244.75; Ferrovie Merid. 626.75; Società Veneta 109.75

OBBLIGAZIONI. Obbl. 1912-1913 487.75; Obbl. 1913-1914 487.75; Obbl. 1914-1915 487.75

Obbl. 1915-1916 487.75; Obbl. 1916-1917 487.75; Obbl. 1917-1918 487.75

Obbl. 1918-1919 487.75; Obbl. 1919-1920 487.75; Obbl. 1920-1921 487.75

Obbl. 1921-1922 487.75; Obbl. 1922-1923 487.75; Obbl. 1923-1924 487.75

Obbl. 1924-1925 487.75; Obbl. 1925-1926 487.75; Obbl. 1926-1927 487.75

Obbl. 1927-1928 487.75; Obbl. 1928-1929 487.75; Obbl. 1929-1930 487.75

Obbl. 1930-1931 487.75; Obbl. 1931-1932 487.75; Obbl. 1932-1933 487.75

Obbl. 1933-1934 487.75; Obbl. 1934-1935 487.75; Obbl. 1935-1936 487.75

Obbl. 1936-1937 487.75; Obbl. 1937-1938 487.75; Obbl. 1938-1939 487.75

Obbl. 1939-1940 487.75; Obbl. 1940-1941 487.75; Obbl. 1941-1942 487.75

Obbl. 1942-1943 487.75; Obbl. 1943-1944 487.75; Obbl. 1944-1945 487.75

Obbl. 1945-1946 487.75; Obbl. 1946-1947 487.75; Obbl. 1947-1948 487.75

Obbl. 1948-1949 487.75; Obbl. 1949-1950 487.75; Obbl. 1950-1951 487.75

Cronaca Cittadina

L'esposizione degli artisti friulani

Com'è noto, domenica si inaugurerà la prima esposizione degli artisti friulani, nelle sale del Circolo Famigliare.

Siamo lieti di riprodurre le lettere scambiate tra la presidenza del sodalizio e la Giuria, nonché l'elenco degli artisti ammessi all'esposizione.

On. Giuria per l'aggiudicazione delle opere da esporri al Circolo Famigliare in UDINE. Il sottoscritto, presidente del Comitato organizzatore della Mostra d'arte da tenersi nei locali del Circolo Famigliare, dà con la presente ampio e formale mandato alla Giuria di giudicare nel modo che crederà migliore, le opere iscritte, affinché, uniformandosi all'art. 2 del Regolamento, la mostra riesca una « sobria raccolta di opere eletta ed originale ».

Guglia occasione per esprimere le più sentite grazie ai signori tutti componenti la Giuria per le loro prestazioni tanto necessarie per il buon esito della mostra stessa.

Il Presidente del Comitato f. ANTONIO PEGILE. All'onor. Presidente del Comitato. La Giuria d'accettazione delle opere per la La Esposizione degli artisti Friulani, altamente onorata dell'incarico conferitole dal Comitato e dagli artisti, al termine dei suoi lavori, si permette di presentare alla S. V. nel suo insieme le opere che costituiranno l'Esposizione, e cioè per quanto possibile una raccolta d'opere esatte ed originali.

Guidata da un concetto d'elevazione estetica e con la fiducia che questa Mostra abbia a riuscire una prima importante manifestazione dell'arte Friulana, prescelse le sole opere nelle quali potè riconoscere un intimo sentimento d'arte, che manifestandosi se non in modo definitivo fosse sufficientemente espresso.

È così che vicino ai maggiori, — felici promesse per l'avvenire, trovarono posto un rilevante numero di giovani con piccole prove, a maggior incanto.

La selezione fu lunga ed accurata, dopo il Lo esame tutte le opere respinte, una per una, confrontate con quelle accettate, la Giuria si convisse sui propri criteri, e che il risultato del lavoro compiuto era tale da corrispondere al mandato affidatole.

La Giuria consegna, quindi, alla S. V. l'elenco delle opere accettate, ben lieta di presentarla — gruppo che, per qualità non può che efficacemente concorrere al più lieto risultato della Mostra e segnerà un passo notevole nel movimento artistico cittadino e friulano.

De Pauli Luigi — Mazzoni Domenico Gasparini — Sordani Hans — Valle Provino — Franco Valerio.

Elenco degli artisti ammessi dalla Giuria. Pittura: Bruni Giuseppe, Canciani Marcelino, Cargnati Vettore Antonio, Chiaradia Gian Teresa, Colavini Arturo, Colavini Oloferno, Davanzo Marco, De Giudici Gigi, De Simon Xena, Di Gasparo, Razzi Pietro, Da Pozzo Giuseppe, D'Oriani Lea, D'Oriani Fides, Fratun Carlotta, Giumiani Ugo, Gasparini Antonio, Mazzoni Gio. Batta, Mazzoni Domenico, Martignoni Ida, Miani Cesare, Micoli Toscano Lucia, Moro Giovanni, Nagia Corrado, Pellis Napoleone, Raimondi Giovanni, Sordani Hans, Scholl Oscar, Someda de Marco Carlo, Zangrado G.

Scultura: Canciani Alfonso, Della Sava Giovanni, Besarel Angelina, Natta, Mario di Montecosco, Mistruzzi Aurelio, Maier Giovanni.

Bianco e nero: Broglio Dante, Fatina Carlotta « Levi » Mario di Montecosco, Valle Provino.

Arte decorativa: Calligaris Alberto.

La magnifica accademia schermistica di Iersera a Trieste. IL SUCCESSO DEGLI UDINESI. Trieste, 20. — Nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, animata da un pubblico eletto, fiorita grandemente da elegantissimi signori si svolse ieri sera la tanto attesa accademia di scherma, organizzata da chiarissimo maestro nostro cav. Vittorio Tagliapietra.

L'interessantissima serata schermistica fu aperta dai dilettanti signori Dante Carniel e Silvio Holzer con un assalto di fioretto correttezza in cui il Holzer ebbe campo di sviluppare una bella difesa di fronte al vivissimo giuoco d'attacco del Carniel.

A questo applaudito assalto di fioretto seguì uno non meno bello di spada fra i signori Cesare Stecher e il cav. Masio Sambo, di Venezia. L. Stecher, tiratore di giuoco sobrio e puro, trovò nel cav. Sambo un avversario a lui degnissimo, di temperamento vivo e brillante. Fecero tutti e due della buona scherma.

L'assalto di fioretto fra i signori Giorgio Liebman ed Alessandro Dal Torsò di Udine fece ammirare due tiratori di lunga esperienza. Giorgio Liebman non poté, di fronte alla linea rigida dell'avversario, sviluppare il suo bel giuoco di tempo; fu però degnissimo nelle sue azioni di attacco. Dal Torsò ebbe parate e risposte felicissime, calmo ed attento in guardia fece un assalto bellissimo.

Dopo un brevissimo riposo, Nadi Nadi, lo steso campione d'Italia, comparve salutato d'applausi vivissimi. La Società di scherma gli oppose uno dei suoi migliori dilettanti, il dott. Leo Carniel. Fecero un assalto fortissimo e bene equilibrato, preoccupati tutti due i bellissimi tiratori a far unicamente della scherma e fossero fatti di quella buona. Nadi mostrò un'abilità e straordinariamente « lavorato », ha un po' impacciato dalla pedana instabile, si affermò tiratore di una classe eccezionale. Giuoco vivissimo, pronto di pugno, partenza fulminea, precedenza di punta, doti esecutive per uno signorile, sono da lui applicate con squisita esuberanza. Egli è in una parola — da grande campione.

Il dott. Carniel, schermitore d'una classe impeccabile, dal pugno degnissimo, assecondò Nadi magnificamente; s'acchiò però apparve un poco sconfortato dalla pedana poco sicura. L'assalto, guatissimo dagli spettatori, entusiasma il pubblico, che volse a vedere i due superbi schermatori un ultimo breve frangente di fioretto elegantissimo. Bellissima l'ultima battuta di Nadi.

I signori Dante Carniel ed Umberto Magistris di Udine fecero poi un assalto. Il Carniel avvinse un giuoco di mirabile vicacità ed efficacia, ravvato da attacchi energici e ben doti. Il Magistris ebbe qualche « reato » ben riuscito; fece parate e risposte bellissime.

Accolti da calorosissimi applausi, presentano quindi i signori cav. Vittorio Tagliapietra e cav. Vittorio Stecher, due fra i più illustri maestri italiani.

Fecero un'assalto di fioretto ricco di passaggi di ferro, nel frangente di tempo, attentissimo dalle loro incalzanti per aprirsi un varco al petto avversario.

Il cav. Tagliapietra, col suo più impareggiabile e con la signorilità del suo giuoco, fu un vero artista. cav. Sartori pronto e sicuro nelle parate e risposte, fu poderoso. Assalto di astuzia schermistica e di gran ostia questo, in cui la pura scuola italiana venne, per merito dei due grandi maestri, altamente onorata.

diessa Juanita, ma anch'io sono innamorato e perciò che devo dichiararvi ancora un'ultima volta che il mio cuore non è più libero.

— Non ignora Juanita, che se, me spero, pervengo a vincere i vostri scrupoli, e v'induco a sposarmi, farete che un matrimonio di ragione ma mi propongo di circondarvi tante cure, di aver tanto affetto, tanta tenerezza per voi, tante delicate attenzioni e tanto amore, che il vostro cuore, a lungo andare corrisponderà al mio; e non vi dimando nulla di più di lasciarmi amare, adorare in un'occhiata, senza esiger nulla da me fino all'istante in cui, commossa da mia condotta, perché siete buon comprendere che una adorazione come la mia merita una ricompensa che la vostra anima generosa mi concederà tanto completa quanto desiderarla oggi, malgrado tutto, mi avversa.

La Peroni, presa da intensissima da straordinaria emozione mista ad ammirazione senza limiti, sentì inumidirsi gli occhi per le lagrime in lei dalla nobile condotta di Negroni che prendeva a' suoi occhi proprii gigantesche, come uno di quegli della favola che dopo aver nascosto la loro divina essenza, la rivelavano.

(Continua)

I signori Gastone Zwillibovich e Umberto Magistrali di Udine forirono per un assalto movimentato, riuscitissimo cui i due avversari accoppiarono probabilmente per temperamento e per animazione di gioco.

Furono assai applauditi.

Si ripresentò quindi Nedo Nadi in un assalto di sciabola col sig. Ervino Giusi. Nadi, nella sciabola tradisce la sua preferenza per il fioretto; tunc una linea instancabile, perfetta, rispose la punta fionitese, battute e solabole dirette lanciate con una sicurezza meravigliosa.

Fu sorprendente per efficacia, grandiosità nel gioco, il bravo Nadi. Comunisti tirò bene; parò alcuni «traversoni» con un'inevitabile e un bellissimo movimento di ferro. L'assalto uscì vivace dal principio alla fine, fu applauditissimo, tanto da costringere i due sciabolatori a ripresentarsi in una breve ripresa.

Alessandro nob. Dal Tereo e Nino Carletti, due vecchie e buone conoscenze, tirarono in modo sorprendente; Carletti di temperamento vivacissimo, attaccò incessantemente l'avversario che oppose a sua volta una difesa ammirabilissima. Vennero scambiati dattesa e dall'altra parte delle stoccate bellissime.

La serie degli applauditissimi assalti venne chiusa da un «assalto» di sciabola che destò oltremodo entusiasmo i due signori di quest'arma: Tagliapietra e Sartori, furono meravigliosi tutti due per la rara maestria con cui condussero l'assalto, per finezza e classicità del gioco.

Fecero gustare delle frasi superbe di parole, e contrattamenti riusciti in due maestri furono festeggiati da applausi fervidissimi.

Con questo assalto indimenticabile si chiuse la serata altamente artistica svolta all'iniziativa del cav. Tagliapietra.

Il sig. G. T. Angelini tenne la lotta con rara competenza.

Gli ospiti graditissimi si fermarono ancora alcuni giorni fra noi. Oggi incontreremo alla Società di Minerva i nostri tiratori, in famiglia. Domani a sera poi, nella sala sociale, la direzione della Società di scherma offrirà ai soci e alle loro famiglie un'interessantissima accademia, cui gli ospiti prenderanno parte.

Il Metastasio Menarini

... tanto per uso interno che per uso popolare è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Per la propaganda igienica

Si è riunito ieri il comitato Pro Propaganda igienica nominato dalla sezione friulana dei medici condotti.

Erano presenti i dottori Salvetti, Gussani, Cesare, Grillo, Faleschini, Camati, Mazzocco e Luxardo.

Dopo lunga discussione si diede incarico alla presidenza dell'Associazione Friulana dei medici condotti di mandare subito una circolare a tutti i soci domandando se sono disposti ad assumere l'incarico della propaganda.

Fu deliberato l'acquisto di apparecchi per proiezioni e si avvisarono i mezzi necessari per la conferenza e la propaganda.

Accademia di Udine

Stasera alle 8.30 l'Accademia di Udine terrà pubblica adunanza col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. «La geografia fisica e le sue relazioni con le altre scienze» del s. c. prof. dott. Arrigo Lorenzi — 3. Resoconto per il 1911-12 — 4. Nomina dei soci.

Note e Notizie

Quali saranno i capitali del discorso della Corona

Roma, 20. — Mentre scrivo, a Palazzo Braschi il Presidente del Consiglio porta a cognizione dei suoi colleghi lo schema del discorso della Corona. Su questo si fanno corriere notizie e indiscrezioni per lo più poco attendibili perché dovute piuttosto alla fantasia di quanti — e sono moltissimi — sono in fregola di essere bene informati. E di queste versioni preferisco con curarmi.

Mi piace invece di raccogliere e tradurre alcune informazioni che garantiscono assolutamente serie per la loro ineccepibile autorevolezza, da cui è potuto attingere.

Lo schema del discorso, dunque, è già completato in tutte le sue parti e l'on. Giolitti ne ha dato comunicazione oggi al Consiglio dei ministri.

Occorre però che esso sia redatto in forma convenientemente solenne trattandosi di un documento che ha precedenti e tradizioni letterarie di buona marca, cui nei diversi tempi diedero il loro nome studiosi e letterati quali l'on. Gallo ex ministro, l'on. sen. Fittoloni, l'on. sen. Visconti Venosta, il deputato Vittorio Emanuele Orlando, e

nella passata legislatura, l'on. Luigi Rava. Così è che la redazione in forma letterariamente eletta dal discorso saranno per la inaugurazione della XXIV legislatura è stata affidata ai ministri onorevoli Nitti e Credaro.

Estero: alleanze e amicizie

Il sovrano documento è importante in quanto non vi sono soltanto accenni a riforme coordinate al programma del Gabinetto, ma anche perché molte questioni sono vedute da un punto di vista più ampio, in modo da delineare tutto un lavoro organico per la nuova legislatura.

La spina dorsale del discorso è costituita dal programma di politica estera, con dovuti successivi accenti ad importanti questioni interne.

In questo momento le dichiarazioni sulla politica estera assumeranno una speciale importanza. Saranno esplicitamente dichiarate le ragioni che hanno consolidato la Triplice Alleanza attraverso la guerra libica e gli avvenimenti d'Oriente. Oltre che alle nostre alleanze, sarà pure accennato agli ottimi rapporti con le potenze della Triplice intesa, con speciali accenti alla Russia ed alla Francia. Le dichiarazioni relative a quest'ultima Potenza varranno a chiarire la situazione nel senso che si avrà la certezza che la cordialità dei rapporti diplomatici nulla ha a che vedere con i pretesi malumori di cui la stampa si è fatta eco in questi ultimi giorni.

Da questi accenti il discorso passerà a delineare il programma della politica mediterranea dell'Italia in connessione con la posizione della nuova grande colonia.

Riguardo alle altre questioni internazionali pendenti non mancherà un accenno al rispetto che l'Italia intende di avere verso i deliberati della conferenza di Londra, concesso, bene inteso, con quanto è stato stabilito nei rapporti con l'impero ottomano dal trattato di Losanna.

Rispetto alla monarchia danubiana si assicura che vi sia un'acceso rassicurante intorno agli ultimi incidenti che del resto non hanno alterato per nulla i buoni rapporti tra i due stati.

Interno: politica del lavoro

Per la politica interna i caposaldi saranno delineati dalla riforma finanziaria e da un vasto programma di politica del lavoro.

Sul primo punto di conferma che si riduca alle tasse di successione, ma si esclude un ampio rimborsamento tributario, pure accennando che la questione dovrà essere posta sul tappeto della nuova legislatura, quando sia avvenuta la completa sistemazione civile della Libia e siano compiuti gli studi intorno al fabbisogno dei bilanci bisogni che sono connessi con riforme organiche, specialmente nella marina alla cui preparazione studiosamente attende il ministro Milla.

Queste riforme riguardano non solo il personale con modificazioni alla legge che fu tanto discussa nel Parlamento, legge dovuta al sen. on. Leopardi Cataldo, ma soprattutto riguardano l'acceleramento delle costruzioni navali e il programma per le prossime grandi unità.

La vera nota originale del discorso sarà costituita poi dalla politica del lavoro riconosciuta dal Governo come conseguenza logica del suffragio allargato. Gli spunti delle riforme che verranno annunciate saranno fondati sul concetto che Governo e Parlamento sapranno prevedere agli interessi delle classi lavoratrici, comprese quelle agricole, anticipando per esse le riforme che finora sono state quasi una prerogativa automonopolizzata dei partiti estremi.

Il discorso dirà che nei limiti dei legittimi interessi e dei diritti, gli organi legislativi ed esecutivi dello Stato si troveranno nella nuova legislatura concordi per raggiungere anche in questo campo la grandezza ed il benessere della nazione.

Il discorso avrà infine talune rassicurazioni in materia di politica ecclesiastica, nel senso che la sovranità assoluta dello Stato deve essere rivendicata in modo da garantire le libere esplicazioni di ogni forma religiosa.

I senatori di recente nomina

Roma 20. — A proposito della seduta reale che inaugurerà il 27 corrente nuovi nominati con l'ultimo decreto reale non potranno partecipare alla seduta che come semplici spettatori.

Essi infatti, non essendo stati ancora convocati, non entrano ancora a far parte del Senato e però non potranno sedere nell'aula di Palazzo Madama il 27 corrente.

Si è perciò allestita per questi 59 senatori una tribuna speciale dalla quale essi assisteranno alla seduta.

Questa forse è anche la ragione per cui ai giornalisti sono stati riservati soltanto otto posti da dividersi fra più di duecento giornalisti professionisti.

Soldati polacchi nel Trentino

Trento 20. — Quanto prima si avranno importanti cambiamenti nelle guarnigioni trentine.

Il 4.º regg. cacciatori sarà ridotto poiché per i 8 battaglioni di cui è attualmente formato manca nel Tirolo

e nel Valserba un sufficiente contingente di reclute.

Saranno così staccati tre battaglioni che si trasformeranno in battaglioni di cacciatori di campo, che rimarranno pure di guarnigione nel Trentino, ma saranno formati di soldati galiziani e croati.

Il comando del 4.º Reggimento sarà trasferito a Riva ed il Reggimento stesso saranno aggregati altri due battaglioni ossia quelli di guarnigione a Levico e a Biva.

D'ora in poi vi saranno quindi tre reggimenti cacciatori Imperiali Tirolesi oltre battaglioni ciascuno e cioè uno a Trento, uno a Tovereto ed uno a Trieste ed uno di 4 battaglioni a Bolzano.

Mario Sterle graziato

Roma 20. — La questura ha proibito il comizio per Mario Sterle, condannato a Vienna a cinque anni di carcere per propaganda politica nelle terre italiane. Ha pure proibito l'affissione del relativo manifesto. Il comitato per Mario Sterle decise di tenere il comizio in luogo chiuso, oratore l'on. Eugenio Chiesa.

Ma ora il comizio è inutile, poiché giunge la notizia a Felice Albani di Trieste che l'imperatore d'Austria ha concesso la grazia allo Sterle.

Il Giappone dà soddisfazione all'Italia

Per l'incidente dei marinai

Roma 20. — Il Ministero della Marina comunica:

La sera dell'11 corrente avvenne a Pechino una rissa di lievissima importanza tra due marinai italiani e due borghesi giapponesi.

Mentre tre marinai italiani disarmati, ignari, assolutamente dell'accaduto si recavano alla caserma furono aggrediti e feriti da due gendarmi giapponesi.

I feriti poterono sfuggire ai due gendarmi e riuscirono a raggiungere la nostra caserma.

In seguito a trattative svolte tra le autorità giapponesi e il comandante del nostro distaccamento di guarnigione a Pechino, il giorno 29 il colonnello comandante le truppe giapponesi in grande uniforme accompagnato da due ufficiali, da due gendarmi e dal colonnello inglese che come più anziano ha il comando generale delle truppe europee in Cina si recò alla nostra caserma ove dinanzi all'intero distaccamento italiano armato con musica e bandiere disse franche e simpatiche parole di rincrescimento per l'accaduto.

I gendarmi giapponesi strinsero la mano ai nostri marinai ed ebbero rinfreschi mentre gli ufficiali intervenuti furono ospiti dei nostri ufficiali.

Nello stesso giorno il capitano di corvetta Danti comandante del distaccamento e due dei suoi ufficiali si recarono dal colonnello giapponese a ringraziarlo del suo modo di procedere franco e leale.

I feriti cannonieri scelti Lorelli e Ignazio e Muracchioli Giorgio e il marinaio Giorgi Nicola migliorano.

Il generale giapponese comandante le truppe del nord della Cina e il colonnello giapponese comandante le truppe di Pechino mandarono ai feriti bellissime piante di fiori.

GUIDO BUGGELLI — Direttore
Bordini Antonio, gerente responsabile
Bosetti Arturo succ. Tip. Hardusco.

Le necrologie per "Il Paese"

come per il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin N. 5
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.
Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spazioso quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici o conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni, costose equenti in si dolose circostanze.

Brodo Maggi in Dadi
Il vero brodo genuino di famiglia.
Per un piatto di minestra
(1 dadi) centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri

IL VELENO PIÙ MICIDIALE E L'ACIDO URICO.

Nessun uomo, donna o bambino è sicuro dai suoi attacchi.

Non è un veleno che penetra nel corpo dall'esterno, mai si forma entro il nostro organismo e compie la sua opera nefasta quietamente e in genere alla sordina, segnalando la sua presenza solo per un senso di oppressione, sonnolenza e irritabilità del paziente.

Allo stato normale questo pericoloso veleno è tolto dal sangue ed eliminato dal corpo per mezzo dei reni.

Ma quando questi organi sono deboli o ammalati si accumulano a poco a poco e intacca tutte le parti dell'organismo.

Può depositarsi nei muscoli e nelle giunture, causando reumatismi, dolori al dorso, lombaggine, sciatica, irrita e infiamma l'apparecchio urinario; altera l'azione della vescica, producendo ritenzione, dolore nell'emissione dell'urina e disturbando il paziente giorno e notte.

In altri casi si cristallizza dando luogo a sedimenti, renella, calcoli.

Le Pillole Foster per i Reni impediscono l'accumularsi dell'acido urico, mantengono una vigorosa azione dei reni e della vescica e promuovendo uno scolo libero dai reni, così che questo veleno è rimosso dall'organismo e gli organi urinari sono lasciati liberi e sani. Una regola importante della cura è di bere copiosamente dell'acqua ordinaria.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 350 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giugno, Via Cappuccino 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuta, cito, jucunda...
Felice Bialetti & C. - Milano

SCIATICA
ARTRITI E NEURALGIE REUMATICHE
CASA DI CURA
Dott. G. Faioni e R. Ferrario
UDINE
Via Prefettura 6

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.º incoloro cellulare bianco-giallo giapponese.
1.º incoloro cellulare bianco-giallo serico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare serico
Foligiallo speciale cellulare.

I signori on. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere Udine commissioni.

Il Dott. GAMBARTO
Specialista in per
Malattie d'occhi
e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomeriggio. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.

Dispone di casa di cura

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassioidina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morrelli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue. : : :

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

LA DITTA
"Chic Parisien,"
DI UDINE

avendo deciso di dedicarsi esclusivamente al commercio delle **Pelliccerie e Articoli da Uomo** e confezione **Bandiera**, si pregia portare a conoscenza del pubblico che con il giorno **20 novembre 1913** incomincerà la

VENDITA A STRALCIO

di tutti gli articoli di Mercerie, Chincaglierie e Mode, Guarnizione, Sciarpe, Pizzi, Maglierie, Ricami, Busti, Nastri, Bottoni, Sottane, Calze, Filati, Lavori campionati ecc. esistenti nel proprio negozio, sito in Udine, Piazza Mercatenuovo.

Massima convenienza
PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

Premiato Laboratorio
PELLICCERIE

Deposito pelliccerie confezionate
e pelli di tutti i tipi

AUGUSTO VERZA - UDINE

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottighieria

GIROLAMO BARBARO


Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere.

SACCHETTI DI RASO
Splendido servizio d'argento
per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

LA RECLAME E' DEL L'ANIMA COMMERCIO

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili
La marca che presto o tardi sarete costretti ad acquistare se volete avere la migliore

<p>PRINCE. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.</p>	 <p>POPOLARE Con L. 45 di dischi doppi a scelta. L. 100 in 20 rate di L. 5 al mese.</p>	<p>MARGHERITA. Tipo con imbuto interno Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 150 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>
<p>REGENT. Con L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 160 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>		<p>SAVOIA. Tipo con imbuto interno. L. 50 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 155 in 18 rate di L. 11 al mese.</p>

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armani, Burzio, Boninsegna, Finzi Magrini, Fracconi, Parvis, Formichi, Badini, Battoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedito vaglia 1.a rata alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA - Corso Dante, 9 - MILANO
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'AUTO PATRONATO DI S.M. LA REGINA ELENA



DIPLOMA
di Gran Premio
per il tipo detto "Il Fosfo - Stricno - Peptone - Del Lupo"

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO
riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE
Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markendorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1880)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Catalinchi e Preventivi gratis.

MOTORI SVEDESI "DUX"
ad Olio Pesante
PER USO AGRICOLA, INDUSTRIALE E MARINO
Premiati al Concorso Motori, Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub Agenti.
Ing. GINO GALLI Foro Bonaparte 44-R - MILANO
Studio Tecnico e di Rappresentanza
Motori d'ogni Tipo - Perizie Collaudi.

PRESERVATIVI
NOVITA IGIENICHE
di gomma, vesica di pesce ed altri, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 435, Milano.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

SCHIARIMENTO!
l'unico antifecundativo estetico, sicuro efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANON
della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA 98 F. - Milano, Casella Postale 989.

Le necrologie per "IL PAESE,"
come per i giornali di Venezia "Adriatico", "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono
ESCLUSIVAMENTE
Haasenstein e Vogler
Via Daniele Manin, N. 18, Udine

REUMATISMI
MARCA LEGALE Nelle "Malattie" prodotte da infreddature come: Reumatismi muscolari, dolori artritici ed articolari, reumatismo articolare cronico (senza febbre) dolori di schiena, lombaggine, sciatica, torcicollo, dolori reumatici facciali e di denti, Nevralgia, catarro di petto ecc., nonché slogamenti, ammaccature e lussazioni, ricorrete subito al



REUMATOL
Rimedio esterno (Fregazioni!)

Il Reumatol (— Rheumatol) è la migliore frizione, il mezzo più efficace raccomandato dai Signori Medici.

Più di 30 Anni di Successo!
In tutte le buone Farmacie a L. 2.20 la bottiglia, con unita istruzione per l'uso. — Si badi alla marca di protezione come sopra!

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA:
MEDICATURA ANTISETTICA SCIAFFUSA
Rappresentanza: MILANO Via S. Primo, 6

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESSI MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere - cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. — Evita la cavilata. — Rinfiora, lucida la chioma.
Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

AVVISI ECONOMICI
(Cent 5 la parola)




FARINA ALIMENTARE "ERBA."
LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE



Premiata con speciale **GRAN PREMIO**
Esposizione di Torino Internazionale 1911

Magnetismo - Attenzione
Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovati sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 16.
Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 3.15 e per l'Estero L. 6.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata per
MACCHINE DA FORNACI
Impianti di trasporti e trasmissioni della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis o franco.

(1787-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. 5.00.
Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

Provveditori delle RR. Case
A. Guglielmo e Figli
TORINO Via LAGRANGE 38
Rimpetto Albergo del Mugello



Colori - Pennelli - Vernici
EMPORIO DI APPARECCHI PRODOTTI ED ARTICOLI INERENTI
FOTOGRAFIA
ASSORTIMENTO DI APPARECCHI
PYROGRAVURE
Abbonamento al GIORNALE DI PYROGRAVURE
La Ditta non fa successanti

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo
Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telef. 18-8

